

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
 Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tallini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabacajo in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 24 aprile.

Il Parlamentarismo.

Il Germania, in Italia e sotto a certi aspetti anche in Austria ed in Francia ed altrove, si discute ora il reggimento parlamentare; e veggendo che, ove non va bene per causa sua propria, ossia di quelli che lo fungono quali rappresentanti eletti dalla Nazione, ova trova degli intoppi per parte di quelli che hanno la responsabilità del Governo, nel farne taluni la critica, in certi punti giustamente severa, in altri evidentemente esagerata e senza andare al fondo delle cose, non pochi si domandano quale dovrà essere nei vari paesi la sua sorte, principalmente nei grandi Stati, che domandano menti molto illuminate e spiriti molto attivi nel reggimento della cosa pubblica.

Il solo avere aperta una simile discussione, mostra almeno, che quello che generalmente si fa non è tutto bene, e che ci sono molti, i quali pensano, che molte cose si dovrebbero fare altrimenti da quello che si fanno.

Noi non pretendiamo di trattare largamente un simile tema nei limiti della stampa quotidiana; ma crediamo, che anche a questa incomba il dovere di occuparsene, gettando almeno qualche idea nel dominio del pubblico.

Naturalmente noi parleremo avendo in mira anzitutto l'Italia, non senza considerare, colle nostre, anche le condizioni degli altri paesi.

E prima di tutto noi diciamo, che a parte le considerazioni storico-politiche dell'atto di formazione del nostro nuovo Stato, escludiamo affatto l'idea, che si debba, od anche si possa tornare a quell'assolutismo illustrato che fece e fa molto male molte cose, e che, anche quando venne esercitato con risultati buoni per un certo tempo da qualche dittatore di genio, lasciò dietro sé un vuoto ed i germi delle rivoluzioni, e non poté nemmeno da un uomo di genio essere esercitato con buon frutto per lungo tempo. Anche i dittatori invecchiano, e se non essi, i loro eredi danno il più delle volte nel peggio.

Quei principi, rarissimi del resto, che valendosi del loro potere assoluto lasciarono un bel nome nella storia, furono utili in quanto colla loro volontà suprema posero un termine ad anteriori disordini, od a quel reggimento delle caste privilegiate, che facevano pesare un giogo, peggiore di quello di uno solo, sulle moltitudini, che nel despota, il quale sostituiva almeno la sua volontà all'arbitrio continuo di molti, era da queste considerato come un salvatore.

Ma, per dirlo in poche parole, i primi Cesari non lasciarono dietro sé che dei tiranni; e Luigi XIV, Pietro il Grande, Federico II, Giuseppe II e Napoleone I ed altri non furono nemmeno essi i rigeneratori dei Popoli a cui imperarono.

Quali si sieno i difetti dei reggimenti attuali, nessuno vorrebbe tornare agli antichi; anche se quei medesimi imperatori erano un progresso rispetto a quelli che li precedettero. Meno che qualunque altro paese potrebbe l'Italia, che si formò colla sostituzione a parecchi tiranni di un Re costituzionale, dare un passo indietro sulla sua via.

Non conviene però dissimularsi nemmeno che nei grandi Stati c'è, anche col reggimento rappresentativo, qualcosa che va meno bene, che nei piccoli; ma conviene poi considerare come in questi Stati si è il reggimento parlamentare formato e che anche le istituzioni buone per sé stesse domandano del tempo a formare il loro assetto definitivo, massime se si considera il caso in cui non tutta la Nazione ne ha avuto abbastanza per educarsi alla vita pubblica.

Toccando brevissimamente degli altri Stati, ci vuole poco a vedere, che l'Impero germanico non si è ancora costituito in Istato unitario, che l'Austro-ungarico, composto di tante nazionalità, si avrebbe dovuto basarlo sulle autonomie nazionali rendendolo una Confederazione, che la Spagna aveva troppo del vecchio in sé stessa, e che la Francia non è ancora uscita da quel seguito di rivoluzioni e di reazioni, che forma il suo carattere. In quanto all'Italia, che si formò in istato libero ed unitario da così poco tempo, come si avrebbe potuto pretendere, che in essa il reggimento rappresentativo, sebbene fosse il principio sul quale venne costituito, funzionasse ad un tratto ottimamente, mentre era una piccola parte della Nazione soltanto educata alla vita pubblica, ed il governo di sé era per una gran parte di essa ancora una novità, e l'unificazione nuova trovava di fronte a sé un vecchio regionalismo, basato in parte sulla natura e sulla storia ed aggravato dall'assolutismo degli Stati tanti che la componevano, o piuttosto la dividevano anche ad arte?

Ma supponiamo, che avesse potuto uscire tutto d'un pezzo, cioè non sarebbe stato nemmeno possibile, come si avrebbe potuto effettuarlo p. e. con una dittatura temporanea e per questo unico scopo accettata?

Facciamola per poco da dittatori postumi ed ideali, prescindendo da quelle necessità reali, che in tutte le trasformazioni, anche generalmente volute, s'incontrano.

Supponiamo adunque, che il dittatore presunto fosse stato chiamato ad attuare il reggimento rappresentativo con un unico atto di autorità suprema.

Egli avrebbe dovuto foggare il suo ideale di maniera, che tutti i Comuni, forse ridotti ad un terzo degli esistenti, avessero, sia pure col controllo del Governo provinciale e nazionale, e con leggi uniformi per tutti, l'intero governo di sé negli interessi locali; che poi le Provincie, ridotte anch'esse ad una metà, seguendo soprattutto considerazioni geografiche ancora più che storiche, lo avessero per gli interessi effettivi del proprio territorio, mediante la particolare loro rappresentanza per questi, e che da queste sorgesse anche una parte almeno del Senato nazionale, presso a poco com'è negli Stati Uniti d'America, ed infine, che la rappresentanza nazionale trattasse gli interessi generali, lasciando al potere irresponsabile di moderare anche il potere delle maggioranze quando esse fossero tentate ad essere sovvertitrici degli ordini dello Stato; od ingiuste colle minoranze, che possono diventare maggioranze alla loro volta, che tutte le pubbliche amministrazioni avessero ricevuto fin dal principio un assetto armonico e definitivo.

Allora il reggimento rappresentativo si sarebbe diviso in gradi, di

maniera che ogni Consorzio, dal Comune salendo alla Provincia e da questa allo Stato, governasse gli interessi ad esso affidati ed i rappresentanti ne avessero la responsabilità verso i propri rappresentati e verso i Consorzi superiori.

Allora, avendo tutti il suo, e la piena responsabilità verso i committenti, molte difficoltà ed indebiti influenze e le gare di regionalismo, spinte fino all'ingiustizia di alcune parti dello Stato verso le altre, si sarebbero trovate fino dalle prime eliminate. I reggitori dei Consorzi inferiori sarebbero stati tali sempre quali li poteva dare il Consorzio medesimo, e la responsabilità dei superiori si sarebbe diminuita e la loro azione sarebbe stata più pronta e più efficace in ogni cosa.

Ma ad un simile ideale non si giunge ad un tratto nemmeno laddove ci sono degli elementi tutti bene preparati, cioè non era il caso certo dell'Italia. Negli stessi Stati Uniti d'America, dove si poteva dire che questa fosse appunto la base larga sulla quale si erano costituiti, ebbero la loro quistione della schiavitù che li divideva, ed ancora hanno il loro Nord e il loro Sud, che si trovano sovente in collisione d'interessi, come altre ne provengono dal determinare giustamente le facoltà degli Stati diversi e della rappresentanza e del Governo centrali dell'Unione.

Pensiamo quali difficoltà dovesse incontrare l'Italia, la quale aveva ricevuto dall'assolutismo una triste eredità di usi, di costumi, di leggi, di uomini tra loro estranei, che doveva superare molte altre difficoltà nella graduata sua formazione, che doveva distruggere mediante l'azione del potere centrale le tradizioni storico-politiche degli Stati diversi in cui era costituita e da creare le nuove.

Non era insomma possibile per essa di avviarsi ad un ideale che per gradi ed adoperando gli uomini e gli elementi che aveva.

Convien dire, che, tal quale è, il suo reggimento parlamentare ha ancora fatto dei miracoli; cioè non significa punto, che non debba cercare di mettersi presto su di una via migliore, onde vincere i malcontenti e gli avversari interni e guardarsi dagli esterni nemici e poter rivalleggiare cogli Stati più potenti.

Noi ci siamo occupati piuttosto di quelle riforme che erano meno urgenti, che della vera costituzione definitiva dello Stato e dell'ordinamento amministrativo.

Ora ci conviene creare una coscienza pubblica di quello che è da farsi, perché il reggimento rappresentativo non si avvii alla decadenza invece che farci progredire nel nazionale rinnovamento.

Noi vorremmo, che di questo si occupassero i pubblicisti ed i deputati futuri.

Occupandosi di tali cose davanti al pubblico, la invocata trasformazione dei partiti, o piuttosto formazione del grande partito nazionale, si andrebbe facendo da sé. Ma alle parole devono tenere dietro i fatti, e le contese partigiane e personali bisogna lasciarle da parte e conviene anche fare meno spreco di quel rettorismo che dinota le epoche di decadenza, piuttosto che quelle del risorgimento. La stampa deve essere la prima a portarsi su questo terreno. P. V.

ITALIA

Roma. Sabato il presidente del Consiglio, on. Depretis, e il ministro Acton si recarono all'adunanza della Giunta parlamentare per le spese militari per intendersi sull'inchiesta intorno alla Marina, proposta dall'on. Nicotera. Fu discusso di fissarne la forma ed i limiti. Alcuni volevano estenderla a tutta l'amministrazione della Marina dal 1870; altri manifestò il timore che potesse seminare sùducia o ritardare la costruzione delle nav; il presidente del Consiglio sospinse l'impossibilità di rimettere tutto in questione; dover limitarsi l'inchiesta alle grandi costruzioni navali, argomento di divergenze. Gli adunati si separarono senza aver nulla concluso.

Ieri il Consiglio dei ministri doveva prendere una decisione in proposito. Si prevede che la proposta d'inchiesta sarà respinta, o questa verrà ridotta ai minimi termini. Tutti i ministri si sono dichiarati solidali coi loro colleghi della guerra e della marina.

— Confermasi decisa la nomina del cavaliere Nigra ad ambasciatore a Parigi.

— Il deputato Marescotti ha quasi terminata la sua relazione sul trattato di commercio colla Francia. Essa concluderà per l'approvazione integrale del progetto presentato dal Governo. La discussione del trattato alla Camera comincerà nella seduta di venerdì. Prevedesi che in un paio di sedute al più, il trattato sarà approvato.

— Nel primo trimestre di quest'anno, la tassa del macinato ha fruttato 119,000 lire più che nel trimestre corrispondente dell'anno passato.

— Si è adunata sabato la Commissione pel domicilio coatto. Essa era presieduta dall'onorevole Lovito, segretario generale del Ministero dell'interno. Furono prese moltissime deliberazioni, una sessantina circa.

L'opinione biasima la rilassatezza ormai invalsa nell'applicazione della legge.

— Il Bersagliere annunzia che l'onorevole Piancini ha rassegnate le sue dimissioni da sindaco di Roma. Credesi che si tratti di una commedia.

ESTERO

Francia. L'*Intransigeant* dice corere voce che parecchi senatori dell'Unione repubblicana, convinti delle poche probabilità di successo che avrebbe a Parigi la candidatura Gambetta, alle future elezioni legislative, e sapendo d'altronde che desso rifiuterebbe l'umiliazione di una candidatura in provincia, avrebbero in animo di offrirgli uno dei primi seggi di senatore inamovibile che avesse a rimanere vacante. Gambetta è stato consultato. Egli esita. Lo crediamo bene!

Germania. Un dispaccio da Berlino 23 reca: La Camera dei Signori approvò la legge ecclesiastica nella forma votata dalla Camera dei deputati.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca serie notizie dall'Egitto, dove è necessario un governo forte, il quale sia atto a reprimere l'agitazione dei mamelucchi affine di evitare un intervento straniero.

Il granduca Vladimiro di Russia giunse iermatina. Era ad attendere alla stazione il principe imperiale; Bismarck non venne.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

24 aprile.

Consorzio Ledra - Tagliamento. La seduta 22 corr. dell'assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento, che attendevasi burrascosa, fu invece pacifica, e vi si stabilì cosa che darà effettiva vita al Consorzio.

Finora il Comitato sofferito alle spese dei lavori dei canali e manufatti coi fondi provveduti, ma i Comuni consorziati non avevano esborsato nulla. Quando si venne a chiedere loro il canone, perchè l'acqua era giunta nel territorio del Comune, sopra 24 ve ne furono 18 che trovarono ragioni o pretesti per non pagare; ma in fatto più pretesti che ragioni, poichè, meno cinque che dissero motivi per quali hanno effettivamente titolo a pagare nell'ottanta-

uno qualche cosa meno di quanto venne loro richiesto, tutti gli altri opposero eccezioni che fanno vergogna, e non rivelano che la mala volontà. C'era dubbio sulla interpretazione dell'articolo 11 dello Statuto, che stabilisce l'epoca in cui decorre l'obbligo del pagamento del canone da parte dei Comuni. L'assemblea sovrana accettò l'interpretazione data dal Comitato, e perciò oggi il momento da incominciare pel 1881 è ben determinato, pel 1882 pagheranno tutti. Il Comitato, essendo investito del diritto dell'esecuzione fiscale, procederà con questa contro i Comuni che eventualmente rifiutassero il pagamento.

Ecco in qual modo si può dire che oggi il Consorzio ha vita, quando cioè i consorziati incominciano a ricordarsi di essere tali, pagando l'onere che loro incombe.

Il Comitato procederà cogli atti fiscali anche pel pagamento del contributo delle 100 mila lire da restituirsi al Comune di Udine contro quei Comuni che non hanno pagato e intenderebbero di non pagare. Il cav. Kechler, membro del Comitato, è incaricato di fungere da esattore per conto di esso.

Il cav. dott. Alfonso Cicconi, che era riluttante a rientrare nel Comitato, cedette di fronte all'unanimità dei voti.

Era singolare la posizione del Comitato verso i Comuni, molti dei quali nel dire e nello scrivere pareva lo considerassero come un impresario, come una forza ostile che bisognava combattere. I Comuni pareva che non si ricordassero che il Consorzio erano essi, che il Ledra era fatto pel loro esclusivo interesse, e che i membri del Comitato non erano che i loro mandatari, i quali curarono e curano unicamente questo loro grande affare. Ora è a sperarsi che questo equivoco cesserà interamente.

Un'altra deliberazione importantissima venne presa dall'assemblea nella seduta del 22, l'approvazione del Regolamento della pulizia dei Canali. È incredibile lo abuso che se ne fa oggi; il Comitato aveva approntato un regolamento, compilato su altri consimili, lo aveva anche fatto vedere a Roma da persone competenti; non aveva però potuto farlo tenere stampato ai soci che il giorno della seduta. L'Assemblea accordò che il Regolamento si ritenesse approvato, anche senza discussione, in via interinale, salvo a riformarlo nel modo che la pratica e le osservazioni dei consorziati saranno per suggerire. Intanto il Comitato ha un mezzo di difesa contro gli abusi, oltre quello del Codice penale.

Società operaia. Ieri si tenne al Teatro Nazionale l'assemblea generale dei soci di questo sodalizio operaio ed erano centosessanta i convenuti. Il Presidente signor Marco Volpe aprì la seduta pregando un ringraziamento ai soci, i quali col l'intervento all'assemblea dimostrano quanto interesse prendano per gli affari della Società. Dichiarò che il compito dalla volontà dei soci addossatogli è grave, ma che, sorretto dal consiglio di quelli che lo vollero a capo della gestione sociale, gli sarà spianata la via da percorrere per mantenere la Società in quel posto distinto fra le consorelle in cui per l'opera concorde di tutti i soci è stata collocata.

Approvosi il verbale dell'assemblea 12 marzo, dopo breve discussione sostenuta dai soci Gennaro e Bardusco circa l'assegnamento delle cifre di credito professato dalla Società verso i soci al 31 dicembre scorso, e cioè se o men; si doversero mettere in evidenza nel fondo dei sussidi continui; sul che la Direzione si riservò di far studi. Si approvò ad unanimità il resoconto relativo al primo trimestre, svolto nei suoi dettagli di entrata ed uscita nelle seguenti risultanze:

Patrimonio al 31 marzo:	
Mutuo soccorso	L. 10266.54
Sussidi continui	> 115858.02
Istruzione	> 1506.05
Vecchi	> 3367.86
Vedove	> 2365.55
	L. 133364.02

Antecipazioni per Società consorelle	> 22.70
--------------------------------------	---------

Patrimonio al 31 marzo L. 133341.92
 Si ritenne dall'assemblea che il nuovo gonfalone sociale porti l'iscrizione: — Società operaia generale di Mutuo soccorso ad Istruzione in Udine.

Il signor Luigi Bardusco, quale delegato

a rappresentare il gruppo della Società del Friuli al Consorzio Nazionale operaio di Roma, diedo all'assemblea relazione delle risultanze del Congresso medesimo. Si avverta che assistevano alla seduta apposti incaricati della Società di Palmanova e di Buttrio, dei falegnami, sarti, calzolari e parrucchieri di Udine, mentre la consorella di S. Vito dichiarava di approvare appieno l'operato del Rappresentante, scusandosi se non assisteva alla seduta mediante apposito delegato.

Il signor Bardusco accennò ai vari oggetti di cui il Congresso si occupò e comunicò gli ordini del giorno che furono approvati. Dichiarò su quali oggetti egli prese la parola, quali ordini del giorno furono da lui firmati e su quali altri diede voto favorevole, accennando d'altra parte i motivi che su altri diede voto contrario. Il riconoscimento giuridico, la cassa pensioni, e il progetto di tutela degli operai su lavoro, furono gli argomenti in cui la discussione fu più lungamente agitata. — Tenne pure parola sugli altri argomenti di minore importanza pure approvati. Poiché fu il suo dire avvertendo che fu sciolto a membro della Commissione permanente del Congresso e che in tal sua carica egli si occuperà in modo particolare di quegli argomenti che si presentano di interesse diretto per la classe lavoratrice, quali ad esempio, le Esposizioni permanenti, la federazione delle Società di Mutuo soccorso, gli orfanotrofi operai e le case operaie.

Avendo il signor Bardusco chiuso il suo dire con un augurio che le Società che lo elessero a loro rappresentante possano con la libertà e per la libertà raggiungere i benefici intendimenti a cui fino dalla loro fondazione esse mirano, l'assemblea accolse con segni di manifesta approvazione l'augurio, dimostrando la propria riconoscenza al signor Bardusco.

Il signor Marco Volpe, come Presidente della Società operaia e facendosi interprete dei sentimenti di gratitudine delle altre Società del Friuli consociate in gruppo e rappresentate al Congresso dal signor Luigi Bardusco, pose all'egregio Rappresentante i più sinceri ringraziamenti per il modo eminentemente commendevole con cui diede esaurimento all'incarico ricevuto e fece voti, ch'egli, eletto a membro della Commissione permanente del Congresso, continui a patrocinare i diritti delle classi lavoratrici.

Comunicò poscia il Presidente dell'assemblea la transazione avvenuta fra il sig. Angelo Arrighi e la Direzione della Società e finalmente che venne ritenuto che sul nuovo Gonfalone Sociale, sia aggiunto lo stemma dei tipografi.

Venne levata la seduta dopo reciproche spiegazioni avvenute fra il Direttore del Comitato Sanitario ed il socio signor Bastanzetti circa alcune modificazioni avvenute nei membri del Comitato Sanitario.

La Società alpina friulana a Pontebba. Nonostante che molti dei Soci, i quali sono soliti a prendere una parte attiva alle escursioni sociali, trattanti da vari impedimenti, non abbiano potuto intervenire questa volta all'inaugurazione della campagna alpina del 1882, che ebbe luogo ieri a Pontebba, tuttavia la comitiva dei giunti riuscì abbastanza numerosa, contandosi, tra Soci del presente e Soci dell'avvenire, circa ventitre persone.

Vi era tra essi anche il Gainer dott. Scipione, uno dei più proventi alpinisti appartenenti alla Sezione del Club di Venezia, il quale era venuto appositamente da quella città per prendere parte alla gita, contribuendo così a stringere più forti i legami d'amicizia che uniscono la Sezione di Vicenza colla nostra Società.

Si aspettava pure a Pontebba il sig. Moritsch, rappresentante la Sezione di Villacco del Club alpino Tedesco-Austriaco, ma un'indisposizione gli aveva impedito di recarvisi.

Dopo di avere fatto una leggera refezione nel ristorante della grandiosa stazione di Pontebba, la comitiva si dispose alla partenza per effettuare alcuna delle gite fissate dal programma. Alcuni desideravano di fare la salita del monte Sienza, ma il trovarsi ancora molta neve accumulata sul sentiero che conduce a quella vetta, e la considerazione che quella neve doveva esser tutta molle, stante l'ora avanzata, fecero smettere tal pensiero.

Cosicché invece si risalì tutti insieme la valle della Pontebbana, per entrare in quella della Stuedna, coll'intenzione di andare quindi fino alla Sella di Cereschiatis; ma come l'appetito vien mangiando, così camminando venne l'idea di salire a qualche maggiore altezza, e perciò, facendo una piccola deviazione dal programma, si preferì di girare intorno al monte Clapet, di salire fino alla Sella esistente fra questo ed il monte Glazzat (circa m. 1200) e di ritornare quindi a Pontebba per Stuedna bassa.

Di ritorno in paese, si fece il gradito incontro di altri Soci venuti colla terza corsa da Udine e da Chiussaforte; nell'albergo della Rosa, in un'ampia sala a pianterreno erano preparate le tavole per il pranzo;

la sala era stata addobbata, a cura del Municipio di Pontebba, ed in mezzo a vario bandiera tricolori c'era lo stemma alpino, insieme con un'epigrafe, in cui era detto che Pontebba faceva voti per l'incremento della Società.

Ma ciò che riuscì una cosa oltremodo gradita ai Soci alpinisti, fu che non solo l'egregio sig. Sindaco cav. Di Gaspero, ma vari altri signori di Pontebba presero parte al pranzo, promovendo così fra gli abitanti della regione montuosa e quelli della città quell'entente cordiale che è uno dei migliori effetti delle odierne istituzioni alpinistiche.

Alla fine del pranzo, benissimo preparato dall'ostessa Giuditta Cappellaro, vi furono come di solito i brindisi; si bevve per parte del Sindaco di Pontebba all'incremento della nostra Società; l'avv. Schiavi, che fungeva le funzioni di presidente, brindò alla salute dei signori di Pontebba, che sanno fare in un modo tanto squisito i doveri dell'ospitalità, e quindi a quella del gentile rappresentante della Sezione Vicentina; questi bevve quindi alle colonne dell'alpino-friulano così ben rappresentato dal prof. Marinelli e dal sig. Cantarutti; ed il prof. Ocioni ebbe una parola di lode per i signori di Chiussaforte che erano accorsi in buon numero alla festa.

Società dei Reduci. Alla nostra Società dei Reduci è pervenuto il *Diploma d'onore* rilasciatole dal Comitato popolare di Palermo perchè si fece rappresentare alla commemorazione dei Vespri.

— Il Consiglio della Società dei Reduci deliberò di rimettere al patrio Museo la *Medaglia commemorativa del centenario* celebratosi sei anni fa della battaglia di Legnano.

Corte d'Assise. Nei giorni 21 e 22 si è discussa la causa contro Francesco Antonini di Maniago ed Angelo Andriani di Fanna, il primo difeso dall'avv. G. Forni, ed il secondo dall'avv. G. Baschiera.

Antonini era accusato di falsità in atto pubblico e corruzione per avere nell'ottobre 1880 nella sua qualità di Capo guardiano delle carceri giudiziarie in Maniago e nell'esercizio delle sue funzioni scientemente e volontariamente annotato contro verità nel Registro di entrata ed uscita dei detenuti, qualmente Maria Pistor aveva scontato la pena di quindici giorni colla di lei continua presenza in quel carcere dal 6 al 21 ottobre 1880; e per avere a tale scopo e per codesto atto ingiusto di sua particolare attribuzione, accettato e ricevuto da Pistor Antonio la remunerazione di L. 30.

Invece l'Andriani era accusato di complicità nel fatto stesso per avere cooperato alla esecuzione del reato nella sua qualità di impiegato nella cancelleria della Pretura di Maniago, e precisamente per avere aiutato ed assistito l'Antonini nei fatti che prepararono il reato stesso annotando sul Registro campione, della cui tenuta egli era incaricato, in corrispondenza all'alterazione volontaria stata eseguita dall'Antonini medesimo sul Registro dei carcerati.

Presiedeva la Corte il cav. de' Bili, e l'accusa era sostenuta dal Sostituto Procuratore Generale cav. N. Trua.

L'avv. Forni per l'Antonini ebbe a sostenere che non si trattava di falso documentale, dacchè il Registro carcerario non aveva nessun carattere di autenticità.

In quanto al fatto criminoso, essendo confessò l'Antonini, il campo della disputa era limitato; però il difensore, raggruppando con molta abilità tutte le circostanze che tornavano in appoggio del suo assunto, chiese ai giurati che volessero ammettere che l'Antonini aveva commesso il delitto trascinato da una forza quasi irresistibile.

L'avv. Baschiera ha potuto far risultare al dibattimento che l'accusa contro l'Andriani era opera di nemici, i quali si erano serviti per loro fini obliqui dello Antonini e dell'Antonio Pistor per colpire ingiustamente una povera famiglia.

Parecchi testimoni ebbero a deporre che da qualche tempo la famiglia Andriani era perseguitata dalla famiglia Girolami e che poteva essere stata non ultima cagione questa, del suicidio, avvenuto non ha guari, del fratello di Angelo Andriani.

Dipinse con colori vivaci la precedente morale condotta del suo difeso, attestata d'altronde dal Sindaco avv. Marchi, dal Pretore cav. Altan, dal medico dott. Plateo e da altre persone rispettabili dei paesi di Fanna e Maniago. Fecce una analisi minuta di tutte le circostanze che stavano contro il suo cliente, e riuscì con una logica stringente a dimostrarle inattendibili.

Il P. M. sostenne l'accusa con tutti i mezzi di cui poteva disporre, parlando per oltre due ore.

I giurati pronunciarono verdetto in confronto di Antonini nei sensi dell'accusa, accordando le attenuanti. Peraltro la Corte risolvendo la questione di diritto proposta dall'avv. Forni ebbe a ritenere che il Registro carcerario mancava degli elementi necessari a costituirlo atto pubblico, per cui condannò l'Antonini medesimo a tre anni di reclusione.

Invece per l'Andriani furono accolte le conclusioni dell'avv. Baschiera, e venne

perciò dichiarato assolto e tosto messo in libertà.

Le Casse di Risparmio del Regno protestarono in generale contro l'atto di spogliazione che dal ministro Berti si vorrebbe fare di due decimi dei loro avanzi, destinati per solito a beneficenze locali, a vantaggio della sua immaginaria Cassa delle pensioni per gli operai; ma, secondo il foglio ministeriale la Ragione, quella di Udine fece eccezione a tutte le altre ed anzi applaudì a quel progetto. Saremmo curiosi di sentire le ragioni di questa eccezione. Intanto consiglieremo i signori comm. dott. Paolo Billia e cav. Francesco Braida che, secondo la Ragione, riferirono sulla proposta, a leggere, tra gli altri nella *Finanza* uno scritto molto ragionato di Rodolfo l'arravicini sulla *Cassa di pensioni del Berti*. Esso conchiude, dopo avere suggerito quello che c'è da fare a vantaggio degli operai, così: « Non si dia vita ad istituzioni che, come la *Cassa pensioni*, racchiudono maggior danno che utile alle famiglie e che non possano destare speranze, le quali non saranno mai appagate. »

Personale giudiziario. Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia annuncia che Bassi Silvestro, pretore del Mandamento di Sacile, fu tramutato al Mandamento di San Daniele del Friuli.

Promozione. Siamo lieti di poter annunciare la promozione di classe del cav. Ugo, Direttore prov. delle Puste, senza traslato.

Noi porriamo all'egregio uomo le nostre congratulazioni, e così Udine nostra continuerà ad avere in lui un funzionario zelantissimo, intento sempre al miglior andamento del servizio, gentile e premuroso con tutti.

Collocato a riposo. A completare la notizia data nei precedenti nostri numeri aggiungiamo che il cav. Trentin, conservatore delle ipoteche in Udine, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Pei ricevitori del lotto. Un R. Decreto in data 26 marzo u. s. pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 21 corr. aprile dispone quanto segue: È data facoltà al Ministro delle finanze di provvedere, senza formalità di concorso, per cause disciplinari e nell'interesse del servizio, al tramutamento di residenza e alla reintegrazione in impiego dei ricevitori del lotto, purchè l'aggio del nuovo banco non sia superiore a quello del banco da essi precedentemente amministrato.

Autorizzazione. Con decreto reale del 6 corr. la Congregazione di carità di Pordenone venne autorizzata ad accettare l'eredità ad essa ceduta dal cav. dottor Riccardo Selvatico da destinarsi al fondo della Casa di ricovero.

Dimissioni ritirate. I signori Michielli Michele, Presidente del Consiglio amministrativo dell'Ospitale Civico di Palmanova e Cesare Michielli consigliere, ritirarono le dimissioni dalli indicati uffici in seguito alle lettere che qui si pubblicano:

Palmanova, li 21 aprile 1882.

N. 833.

Al signor Michielli Cesare consigliere di Amministrazione dell'Ospitale dei poveri infermi di Palmanova.

Mi pregio di rimettere copia del rescritto N. 1258 del 18 corr. della Deputazione provinciale, col quale interessa la S. V. a voler ritirare la rinuncia all'ufficio che occupava presso il Consiglio d'Amministrazione di questo Ospitale.

Alle premure della prefata Deputazione unisco le mie sollecitudini perchè conosco quanto sia proficua all'Opera Pia la costante cooperazione della S. V.

Il Sindaco G. Spangaro.

All'onor. Sindaco di Palmanova.

Il buon andamento dell'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova e della Succursale di Sottoselva, specialmente in riguardo alle menecatte a carico provinciale, induce oggi la Deputazione provinciale ad interessare la S. V. Ill.ma a voler invitare i membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, che in seguito ai dispiacenti fatti avvenuti il mese scorso in Palmanova hanno presentate le loro dimissioni, a volerle ritirare, assicurandoli che la Deputazione provinciale fa molto calcolo sul Consiglio dello Spedale, sia per l'eccezionale prova da lui fatta, sia per l'esecuzione dei progetti pendenti allo scopo di completare il miglioramento delle condizioni del fabbricato di Sottoselva.

Nella lusinga che i rinuncianti vorranno aderire al presente invito, interesso la S. V. a voler a suo tempo riferire in proposito.

Per il Prefetto Presidente f. Flippi.

Fiera a Pordenone. Un mesi-

festo del Municipio di Pordenone annuncia che l'annuale fiera di S. Gottardo sarà tenuta anche quest'anno in Pordenone nel nuovo piazzale del mercato nei giorni 4 e 5 del prossimo maggio.

Da Portis di Venzone ci scrivono in data 20 corrente:

Osanna, Osanna!... Il famoso Sindaco dei tre mesi avvenire, che per una potente idropia minacciava di scoppiare, alla fine fine ricevete il Decreto che lo ferma a reggere i mummificanti. La tragedia, che l'impareggiabile autore della corrispondenza Venzone di *Palma del Friuli* incominciò a raccontarci, si convertì in brillantissima a commedia; ed ebbe anche termine con la solita farsa tutta da ridere!!

Di fatti, quel tanto supplicato e sospirato Decreto, dopo che Giuda lo dette nelle mani di Pilato — senza però dopo impiccarsi — e che da Malco fu portato ad Erode, Anna e Caifasso (i quali ne rissero a piena gola, poverelli!) pervenne finalmente al Nonzolo che s'affrettò di sottoporlo ai gravi riflessi del Consiglio dei Signori, che gelosamente custodisce nel *Magno Conservatorio*. Dopo prolungata e lunga discussione, sulla proposta dell'onorevolissimo sig. G. bba presidente, il permanente Consiglio mummificato fu di concorde parere, che un tal Sindaco non può essere che inetto a governare i vivi ed i morti. Allora, Giuda, Malco ecc. ecc. montarono sulle furie; e non volendo più saperne di consigli e proposte, maledicendo alla funesta stella, corsero tanto per cinque giorni di un luogo all'altro che i poverelli perirono di vista perfino la vetusta cerchia che aspettava di coronare l'opera con l'uno o l'altro.

E chi ebbe quindi a portare la preziosa Carta al neo — riletto? Ci vorrebbero far credere fosse stata chiamata a compiere l'alta missione la serva del C...! E così forse sarà, imperciocchè i mummificabili tutti concordi se ne rifiutarono.

E se non ridi, e di che rider suoli?... Ora vedremo il forte, il saggio, il progressista all'opera.

Con questa mia intendo aver soddisfatto alla promessa fattavi nell'articolo Venzone inserito nella *Patria del Friuli* del 15 corr. n. 89.

Frustra.

Affittanza di due colonie. La Congregazione di Carità di Udine allo ore 10 ant. di sabato 6 maggio p. v. esperirà un'asta per l'affittanza di due colonie site in S. Gottardo di ragione del Legato Venturini della Porta.

I. Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pertiche 110:16. Rendita L. 325:29 cioè campi 30 14:100: base d'asta per canone annuo it. L. 1233:24 deposito per l'intervento all'asta L. 124; deposito per manutenzione del contratto un'annualità di affitto anticipato od attendibile iscrizione ipotecaria.

II. Colonia. Casa colonica e terreni di complessive pertiche 113:93. Rend. lire 353:55, base d'asta per l'anno canone L. 1246:77. Depositi e cauzione come nella prima.

Morte accidentale. In Venzone nel 19 corr. mentre la giovinetta d'anni 16 Di Bernardo Giacomo, guardava le capre al pascolo sul monte S. Leonardo, colpita da una pietra staccata dalla soprastante vetta, precipitò in un burrone dell'altezza di circa 30 m. rimanendo all'istante cadavere.

Arresto. In Gemona fu arrestato il noto pregiudicato S. L. perchè, in istato di eccessiva ubbriachezza, commetteva disordini.

Apoplessia. Oggi alle 5 e mezza pom. in piazza S. Giacomo un calzolaio, di cui ignoriamo il nome, colpito da apoplessia, cadeva a terra e, a quanto sentiamo, di lì a poco cessava di vivere.

Suicidio Riceviamo da S. Maria la Longa la triste notizia che a circa 250 metri dal ponte della Ruggia fra Ronchieltis e Palmanova fu trovato il cadavere del signor Giacomo P. p. p. nostro concittadino e consigliere del Comune di S. Maria. Era persona ricca ed onesta e non si comprende qual motivo lo abbia spinto al suicidio. Darremo domani la lettera del nostro corrispondente.

Altro suicidio. Leggiamo nel periodico *Eco del Litorale* che certo N. L. da Cornons, addetto ad un istituto d'istruzione a Gorizia, si gettò l'altro ieri nell'Isonzo presso la località detta dei Leoni. Ignorasi il motivo del suicidio.

Epilessia. Ci scrivono: Il tramonto di ieri poteva riuscire fatale alla povera Tomadon Lucia, lavandaia di Treviso, d'anni 39. Colta dal fiero male, cadde a terra e s'arrovolava tra spasimi atroci. Il bravo popolano Eugenio Feruglio accorse a soccorrere l'infelice, togliendola dalla strada di passaggio in Chavris ov'era caduta. Al solito s'affollarono i curiosi, ed in vau il Feruglio tentò lasciarli in calma la sofferente. Alcuni consigliavano le si desse un cal-

mante, ricorrendo alla vicina Farnesca. Il Feruglio pensò invece che dello squisito brodo ed un bicchiero di vino, potessero essere il farmaco migliore; infatti la poveretta rinvenne.

Il compassionevole popolano Feruglio, scuitato dalla poveretta che da morte or non mangiava, la conduceva alla vicina osteria Cairati a ristorarsi.

La Tomadon ringraziava commossa il generoso che meritò un pubblico elogio. La Tomadon ha il certificato di misera bilità — e non trovando occupazione l'epilessia la coglie più di frequente. Auguriamo alla Tomadon possa trovare persone pietose.

Vorremo che in simili circostanze vi fosse un po' meno di curiosità ed un po' più d'umanità.

Teatro Minerva. Siamo costretti per difficoltà di spazio di rimandare a domani la relazione sulla *Traviata* comunicataci dal nostro Herreros. Intanto diciamo che l'opera ha avuto un lieto successo perchè bene eseguita.

Domani a sera, martedì, e giovedì, terza e quarta rappresentazione della *Traviata*.

Teresa Bertoni vedova Donati nell'età d'anni 84 compiuti, rese l'anima a Dio, questa mattina alle ore 5.

Alle disolate figlie ed in particolare alla Antonietta Donati-Franceschini, che ebbe specialmente a prodigare all'estinta le più tenere cure e le più squisite filiali attenzioni, non resta altro conforto se non che la memoria delle virtù che ornavano la compianta lor madre.

Udine, 24 aprile 1882.

G. F.

Nelle prime ore di questa mattina, nella grave età di 84 anni, abbandonò questa vita **Teresa Donati**.

Circondata dall'affetto riverente dei suoi cari, essa costituiva il legame più sacro fra più famiglie, alle quali era esempio di amorevolezza, era apportatrice di conforto e di affetto.

Ma non per i soli parenti fu preziosa la vita di **Teresa Donati**. Le sue virtù, la sincera cordialità che traspariva da ogni suo atto, attraevano attorno a Lei, già affranta dagli anni e dal male, a crearsi colla sua compagnia quanti convenivano nella sua casa.

Si spegne con Lei un'esistenza modesta e virtuosa, e la sua memoria durerà come quella di una cara persona, che della vita non si valse che per fare il bene, senza aspirare che alla soddisfazione di averlo fatto.

C. P. e famiglia.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 23. Depretis diramò una circolare ai prefetti perchè vegliino che le Commissioni provinciali si riuniscano dal 22 al 28 corrente per decidere sugli appelli degli elettori e compiano le operazioni colla dovuta regolarità. I prefetti dovranno inoltre formare l'elenco delle operazioni per il completamento delle liste.

Baccarini ha ordinato un'inchiesta sul materiale mobile delle Ferrovie Romane, per accertarne le condizioni. Si farà da delegati speciali a Roma, Firenze, Livorno e Napoli.

Ieri alla stazione furono sequestrate parecchie casse di libri provenienti dalle biblioteche Massimo e Barberini vendute malgrado i divieti del governo e del papa. Ieri la Corte di Cassazione respinse il ricorso di Maccauso, confermando la sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Ottava, 21. La Camera approvò un'indirizzo alla Regina, pregandola di accordare all'Irlanda l'autonomia pari a quella del Canada.

Filippopoli, 22. I Meetings contro il governo continuano in tutte le parti della Bulgaria.

Londra, 21. (Camera dei Comuni) Bouke annuncia che domanderà spiegazioni sopra i negoziati tra l'Inghilterra, la Francia, la Turchia e le altre potenze relativamente all'Egitto; spera che il governo potrà esporre lo stato attuale dei negoziati.

Vienna, 22. Il *Freundenblatt* smentisce formalmente la notizia della *S. James Gazette* relativa a una convenzione per l'estradizione dei rei politici fra Austria, Russia e Germania.

Dublino, 22. Una banda che attaccava la casa di un affittuolo fu arrestata.

Berna, 22. Il Consiglio nazionale approvò con 104 voti contro 20 il trattato di commercio colla Francia.

Parigi, 22. (Consiglio dei ministri). Siannamo Grovy firmò un decreto che attribuisce ai ministri competenti diversi servizi della Tunisia. Tuttavia i ministri comunicheranno con Cambon soltanto per mezzo del ministro degli esteri.

Il Decreto comparirà domani sull'Official. L'Official pubblica la legge autorizzante il governo a ratificare, o se haervi luogo, a fare eseguire il trattato con l'Italia. Il testo del trattato si promungerà ufficialmente dopo lo scambio delle ratifiche.

Il National dice: Una rissa minacciava di scoppiare fra operai francesi ed italiani che lavoravano nel canale di Tancarville. Le autorità d' Havre si sono recate sul luogo per impedirla.

Vienna, 22. La delegazione austriaca approvò quasi ad unanimità il credito per la pacificazione della Bosnia.

Parigi, 23. Il Journal Official pubblica il decreto per l'organizzazione della Tunisia.

Copenaghen, 23. La Czarina verrà qui in giugno, cioè dopo il parto.

Vienna, 22. La delegazione ungherese ha approvato la redazione del comitato accettante il credito per la pacificazione della Bosnia, con la riduzione di due milioni.

Pietroburgo, 23. Il Golos dice che l'imperatore ordinò che tutti i processi peggiori antisemitici si trattino come affari urgenti.

Il Journal de S. Petersburg dice che il progetto Barrere ha fatto un nuovo passo verso l'accordo delle potenze; resta ad esaminare il progetto dal punto di vista degli interessi degli Stati ripari del Danubio, che non devono prescindere dall'azione dell'Europa, a cui fecero appello.

Vienna, 23. La delegazione ungherese approvò la proposta della commissione relativa al credito per la pacificazione della Bosnia Erzegovina. La proposta Szechenyi, tendente ad accordare la somma intera domandata dal governo, ottenne solamente 18 voti.

Parigi, 23. L'Official dice che un ufficio degli affari tunisini venne creato presso il ministero degli esteri, con incarico di esaminare dal punto di vista internazionale i progetti, i reclami, le domande la corrispondenza relativi alla Tunisia. Jasserand redattore della direzione degli affari politici, è nominato titolare di quest'ufficio.

Madrid, 23. La Camera approvò con 237 voti contro 59 il trattato di commercio colla Francia.

Parigi, 23. Annunziati da Tripoli l'arrivo di nuove truppe turche.

Costantinopoli, 23. Assicurarsi che la Porta invierà in Egitto una commissione composta di Ghazi Osman, Sawfet, e Alitriani.

Parigi, 23. La pretesa minaccia d'una rissa a Tancarville fu un falso allarme.

Il Temps ha dal Cairo: Osman Z-fky ex ministro della guerra fu incarcerato in seguito al preteso complotto.

Il Temps ha da Pietroburgo: Lo Czar accettò la dimissione d'Ignatieff che fin qui gli era stata rifiutata; l'appoggio di Kaikoff agli israeliti perseguitati dimostrò che Ignatieff non è più sostenuto dal partito moscovita. Gli succederà probabilmente Abaza, ovvero Pohodonostzew.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli, 23. La Porta costituì una commissione per preparare le riforme nell'Asia Minore. La Commissione è presieduta da Saidih.

La Porta autorizzò il Ministro della guerra a consegnare alla Grecia tutti i punti della frontiera finora contestati, ad eccezione di Analsips.

Cairo, 24. Assicurarsi che mentre il Consiglio di guerra stava per pronunziare la sentenza, nuovi maneggi degli ufficiali Circassi furono scoperti in favore di Ismail. Ebbero quindi luogo altri arresti.

Newyork, 24. Mille e duecento emigrati italiani, giunti sabato, sono ripartiti per l'ovest.

Londra, 24. Il Times ha da Costantinopoli: Il Governo egiziano, commosso dall'arrivo dello Sceicco Mahmud e considerandolo un emissario di Ismail, gli ordinò di lasciare l'Egitto. Mahmud, che è algerino, ricorse al consolato di Francia.

Barcellona, 24. Regna tranquillità.

Bukarest, 24. Toruelli è partito per Roma.

Alessandria, 24. L'elemento militare continua a predominare. Sembra minacciata la stabilità del Gabinetto di Arabi; ma fino a qui verificasi solamente un'anarchia politica, senza alcun disordine materiale o finanziario. Le imposte riscuotonsi facilmente. La sicurezza degli europei non è minacciata.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Mercati mediocri. La maggior quantità sempre in granoturco. I grani bianchi nostrani furono i più ben pagati (specialmente dai mugnai) al confronto dei gialli comuni. Affari circoscritti ai bisogni locali, stando la speculazione in quiete aspettando i nuovi prodotti. Persiste la tendenza al ribasso, ripresa dopo che cessarono le intemperie di pochi giorni addietro, ed in seguito alle buone notizie sullo stato delle nostre campagne, essendosi anche in gran parte scongiurato il pericolo di più estesi malanni che facevano dubitare la caduta delle rugiade gelate.

I prezzi a pronti registrati pel granoturco sono i seguenti: lire 13.50, 13.75, 14, 14.10, 14.25, 14.50, 14.55, 14.80, 15, 15.20, 15.25, 15.30, 15.40, 15.50, 15.75.

Negli altri generi regna la solita calma. Foraggi e combustibili. Il più bel mercato di fieno fu giovedì; martedì e sabato pochissima roba. Prezzi discesi perchè non tanto richiesti. Paglia poca e quantità e signa di legna e carbone a prezzi un pò sostenuti.

Sabbato s'apri il mercato della foglia di gelso, pagata dalle lire 18 alle 20 al quintale.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 aprile 1882 (listino ufficiale)

Table with columns for grain types (Frumento, Granoturco, Segala, etc.) and prices per quintal.

FORAGGI

Table with columns for forage types (Fieno, dell'alta, della bassa, etc.) and prices per dazio.

COMBUSTIBILI

Table with columns for fuel types (Legna da ardere, fori dolci, Carbone di legna) and prices.

DISPACI DI BORSA

Table with columns for city (Trieste, 21 aprile) and various financial indicators like Ban. ger., Rend. su, etc.

Table with columns for city (Venezia, 23 aprile) and various financial indicators like Rendita pronta, Londra 3 mesi, etc.

Table with columns for city (Berlino, 23 aprile) and various financial indicators like Mobiliare, Austriache, etc.

Table with columns for city (Londra, 23 aprile) and various financial indicators like Inglese, Italiano, Spagnuolo, Turco, etc.

Dispacci particolari di Borsa.

Table with columns for city (Parigi, 24 aprile) and various financial indicators like Rendita 3 Gto, id. 5 Gto, etc.

Table with columns for city (Firenze, 24 aprile) and various financial indicators like Nap. d'oro, Londra, etc.

Table with columns for city (Vienna, 24 aprile) and various financial indicators like Mobiliare, Lombardo, etc.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE Camera dei deputati

Seduta del 24. Presidenza Farini.

Après la seduta alle ore 2.15. Il Presidente annunzia che la interrogazione di Arbib e Luzzati sullo sciopero dei tipografi in Roma, le quali dovevano essere svolte oggi, sono state ritirate dai proponenti colla riserva di ripresentarle ove occorra.

Riprendesi la discussione sulle spese militari. Maldini relatore prosegue il suo discorso sulle opere di difesa delle coste, degli arsenali e delle città marittime. Dimostra la necessità di premunire da ogni lato Venezia. Ringrazia il ministro, anche a nome dei concittadini ch'ei rappresenta, di quanto ha fatto per l'arsenale di quella città e dimostra come ciò riesca vantaggioso tanto sotto il punto militare tecnico che per la difesa di Venezia. Parlati degli altri arsenali, indica Taranto come l'ultimo punto di difesa marittima, raccomandando al ministro di coordinarla con la difesa terrestre. La rada di Vado è considerata dalla Commissione non come un porto di rifugio, ma quasi come uno sbarramento. Raccomanda di utilizzare a prò della difesa le nuove opere idrauliche nel porto di Genova. Monte Argentaro e Civitavecchia, ora che si sono fatte le fortificazioni di Roma, devono servire a completarle. Convien non D Gaeta tanto in ciò quanto nel bisogno di fortificare Messina in guisa di rimaner padroni della due rive del mare. Circa la difesa insulare fa mestieri un piano complessivo per allacciarla con quella peninsulare. Ammette con Tenani che si debba risolvere la questione della difesa interna oltre la periferia cui il ministro ha detto provvedersi coi 17 milioni, altrimenti, finché s'ignorano le idee del governo in proposito, nascono preoccupazioni nel paese che debbono essere delegate. Rispone a Righi circa Verona, a Barattieri circa Palmanova, a Tenani circa la cinta di Roma.

Tra la poi della condizione della flotta e dei mezzi subaquei, e specialmente della pescagione delle corazzate. Circa il tipo delle navi osserva non essere punto politico ma strettamente tecnico; non potendosi utilmente occupare la Camera e volerne una soluzione. Quindi si limita a considerazioni generali. Si è tanto parlato della necessità di un piano organico. Ebbene, esso fu votato e poiché esiste non è più questione di trattare della quantità delle grandi navi, dacché il loro numero è determinato in quest'organico. Non trova opportuno trattare qui delle nuove navi tipo Action, perchè i dubbi possono scemare la fiducia in quelli a cui ne sarà affidato il comando. Quanto all'ordine del giorno Nicotera, il Presidente della Commissione dirà l'avviso di essa. Passa a trattare della parte finanziaria della presente legge.

Conviene con Nervo nella convenienza di affidare all'industria nazionale le costruzioni e provviste che si deliberano con questa legge, persuaso che fatte in tempo le ordinazioni essa si trovi in grado di soddisfare ai nostri bisogni militari al pari dell'industria estera. Il Presidente della Commissione dirà il suo avviso speciale anche su ciò. Raccomanda al Ministro dei lavori, che ne lo stabilire le costruzioni ferroviarie e nella preferenza delle sue sulle altre, si metta d'accordo col ministro della guerra. Rispone gli altri appunti speciali fatti alla legge e alla Commissione, cioè che il progetto sia incompleto e circa l'insufficienza della somma e la lentezza dell'amministrazione della guerra.

Ferrero replica al relatore dovervi bensì essere coordinamento tra la difesa marittima e la interna; ma non potersi stabilire a priori. Da spiegazioni circa la difesa di Venezia, Genova, e Civitavecchia, Verona e Roma e dice perchè non fu compresa Taranto fra le spese urgenti. Assicura che il ministro dei lavori procede d'accordo con lui nella costruzione delle ferrovie. Quanto al piano generale delle spese militari, sarebbe inutile se prima la finanza non dispone dei mezzi per eseguirlo.

Cavalotto dà spiegazioni personali a Maldini e dimostra che d'ora in poi anche le grandi corazzate potranno entrare nel canale di Malamocco e nell'Arsenale. Maggetti riferendosi all'accusa di Maldini che la marina non sia stata favorita dal partito di destra, vuole ristabilire la verità dei fatti. Riandando le varie deliberazioni della Camera e gli atti del governo italiano dimostra come l'amministrazione della destra non solo non avesse mai bisogno di essere spinta a provvedere all'incremento della marina, ma chiese sempre considerabili somme nei bilanci. Solo dopo il 1866 le condizioni finanziarie costrinsero a scemiar gli stanziamenti, ma non solo per la marina, bensì per tutti i servizi. Fu stabilita quasi Nazione d'assedio (?) la quale peraltro salvò il paese

Migliorata la finanza egli stesso nel bilancio del 1873 tracciando le linee generali del piano di Saint-Bon disse essere venuto il tempo di pensare alla marina e in due anni e mezzo la destra mise in cantiere il Duilio, il Dandolo e l'Italia. Dal 1876 ad oggi non furono messi in cantiere che il Lepanto e tre altre minori navi. Scagionando Saint Bon dall'accusa di non aver voluto il piano organico del materiale della marina, dice che egli lo credeva, come lo crede piuttosto di ritengo che di stimolo allo sviluppo della nostra marina a causa della rapida trasformazione che il progresso della scienza e l'esperienza va continuamente apportando. Conchiude che ogni qualvolta si è trattato della difesa nazionale nella Camera ogni partito si è fuso in uno solo, quello del bene della patria. Dichiarò di approvare in complesso la presente legge considerandola non come uno spediente a cui si ricorre per forza di circostanze politiche, ma come un progresso verso il compimento della difesa nazionale nella quale è lieto che il ministro abbia in animo di proseguire. Voterà quindi la legge, benchè in qualche parte non perfetta, nè completa.

Di Gaeta e Tenani danno schiarimenti al relatore sulle opinioni da loro sostenute.

Grymet dai discorsi si dei deputati che dei ministri trasse il convincimento che questa legge merita di esser approvata. A ogni modo crede che con essa contrariamente ai dubbi sollevati si provveda quanto ora più si può e si deve. Ritiene che la Camera sostituendosi ai corpi tecnici nel giudicare dell'utilità ed efficacia delle proposte si ponga per una via che non è nè deve essere la sua. Tuttavia è d'avviso che sia dovere del ministero tenere nel massimo conto per norma del presente e dell'avvenire gli apprezzamenti manifestati e le sollecitazioni fatte al ministro della marina. In specie dovrebbe avvertire che non sono infondate le critiche rivoltegli. Opina in fatti che egli presceglia il nuovo tipo non abbia provveduto saviamente e nemmeno osservato la legge e il voto della Camera. A questo riguardo non può approvare i suoi atti, come non approva che egli col muovere lagnanze d'indisciplina e d'opposizione per concetti, e di completo contro la sua amministrazione.

Di Sant Onofrio domanda schiarimenti sulle intenzioni del governo e della Commissione circa le opere di completamento delle fortificazioni di Messina per mettere quella città di grande importanza strategica al sicuro da offese e da una occupazione nemica.

Action replica a Grymet circa le navi di nuovo tipo.

Ferrero risponde a Sant Onofrio riconoscendo l'importanza di Messina e fra breve saranno terminati tutti gli studi pel componimento di quelle fortificazioni. Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

ULTIME NOTIZIE

Budapest, 24. In un meeting tenutosi a Sie namanager, al quale presero parte oltre 4000 cittadini, venne accolta una proposta d'inviare una petizione al Parlamento per protestare contro la occupazione bosniaca e contro la condotta illegale della Delegazione che ha varcato la sua competenza.

Praga, 24. Il villaggio Werbzt fu totalmente distrutto da un incendio.

Berlino, 24 Assicurarsi che l'incontro del principe imperiale col granduca Vladimir fu cordialissimo.

Proseguono gli arruolamenti di ufficiali che prendono servizio nell'esercito turco. Oltre ad un colonnello degli usseri, altri quattro ufficiali d'infanteria e d'artiglieria furono assunti quali istruttori.

P. VALUSSI, proprietario. GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

BRONCHITI

lente infreddature, tosse, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATRAME

ALLA CODERNA preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

Dentista.

O. TOSO chir. mecc. dent. cura tutte le malattie della bocca e delle gengive e rimette denti e dentiere artificiali.

Udine, Via Paolo Sarpi, N. 8.

Jeri 23 aprile venne aperta la Nuova Birreria in Giardino vecchio. Birra di Gratz - Vino nostrano Liquori sceltissimi.

GRANDE Lotteria a Premi DELLA Società Ligure DI SALVAMENTO (Vedi avviso in quarta pagina).

Table for LOTTO PUBBLICO with columns for city (Venezia, Bari, Firenze, etc.) and numbers.

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA Compagnia a premio fisso istituita nell'anno 1831. Premiata con medaglia d'oro alla Esposizione nazionale di Milano del 1881. Capitale e fondi di garanzia L. 70,154,967.40.

della Grandine per l'anno 1882

e con polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicuratrice A PREMIO FISSO, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati. Durante i quarantasei anni precorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma di L. 51,594,667.71 in particolare nell'ultimo triennio, superando di molto i risarcimenti dei periodi anteriori, pagò il cospicuo importo di L. 8,193,906.47.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche: Contro i danni causati dagli incendi, dallo scoppio del gaz, del fulmine e delle macchine a vapore;

Contro le conseguenze dei danni d'incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell'uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli opifici o stabilimenti industriali dirtrutti o danneggiati dall'incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le merci o valori viaggianti per le vie di terra ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare.

Sulla vita dell'uomo con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile pel benessere delle famiglie.

Per schiasimenti, informazioni, prospetti, tariffe estipulazioni di contratti e per avere l'Elenco Generale nominativo e particolarizzato dei danni e relativi risarcimenti, rivolgersi alla sig. Luigia Girardin rapresentante delle Assicurazioni Generali di Venezia in Udine, via della Posta, 28.

Casino per villeggiatura

Da affittarsi in Buttrio un casino composto di otto locali oltre granaio, stalla e rimessa, con annesso cortile, e circa 4 campi di vigna e frutteto, ed abbondante corso d'acqua.

È posto in amenissima posizione ed è vicino alla stazione ferroviaria. Per trattative rivolgersi in UDINE all'Agenzia dei conti Brazza-Savognan od allo studio dell'avv. Linussa.

Orario ferroviario Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
ore 5.10 ant.	omnib.	ore 9.30 ant.	ore 5.50 ant.	ore 10.10 ant.	ore 9.30 ant.	ore 5.50 ant.	ore 10.10 ant.
ore 8.36 ant.	omnib.	ore 1.20 pom.	ore 10.15 ant.	ore 2.5 pom.	ore 1.20 pom.	ore 10.15 ant.	ore 2.5 pom.
ore 11.58 ant.	omnib.	ore 9.20 pom.	ore 4.00 pom.	ore 8.28 pom.	ore 9.20 pom.	ore 4.00 pom.	ore 8.28 pom.
ore 6.23 pom.	diretto	ore 11.35 pom.	ore 9.00 pom.	ore 2.30 ant.	ore 11.35 pom.	ore 9.00 pom.	ore 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTERRA		DA PONTERRA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.23 ant.	ore 6.23 ant.	ore 9.10 ant.	ore 6.23 ant.	ore 9.10 ant.
ore 7.45 ant.	diretto	ore 9.43 ant.	ore 1.33 pom.	ore 5.00 pom.	ore 4.18 pom.	ore 1.33 pom.	ore 4.18 pom.
ore 10.35 ant.	omnib.	ore 1.33 pom.	ore 5.00 pom.	ore 6.00 pom.	ore 7.50 pom.	ore 5.00 pom.	ore 7.50 pom.
ore 4.30 pom.	omnib.	ore 7.35 pom.	ore 6.00 pom.	ore 6.00 pom.	ore 8.28 pom.	ore 6.00 pom.	ore 8.28 pom.

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.
ore 8.17 ant.	omnib.	ore 7.08 pom.	ore 8.00 ant.	ore 8.00 ant.	ore 12.40 mer.	ore 8.00 ant.	ore 12.40 mer.
ore 8.47 ant.	omnib.	ore 12.31 ant.	ore 5.00 pom.	ore 5.00 pom.	ore 7.42 pom.	ore 5.00 pom.	ore 7.42 pom.
ore 8.50 ant.	misto	ore 7.35 ant.	ore 9.00 ant.	ore 9.00 ant.	ore 12.35 ant.	ore 9.00 ant.	ore 12.35 ant.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Mania 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata con vantaggio alle funzioni del sistema umano che sono giornalmente sottoposte a perturbazioni nei loro effetti. Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato - in UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e F. TIPPONZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO - in Genova da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accalcamenti mosenosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLIO GERMANICO.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura: rimpiazza il fuoco, guarisce le distrazioni (sfordi) delle articolazioni, dei lorgamenti della bocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi ed i grossissimi delle gambe, i visceroni, i capeletti, le mollette, le lipie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei veri infiacchi delle gambe dei puledri usati come rissicchi; guarisce le angine, malattie polmonari, artificiali ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI - Via Mercatovecchio.

Brunitore istantaneo
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.
Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

PRESSO
La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono i lavori tipografici a prezzo mitissimi.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciori di stomaco, più ancora nelle convulsioni nifride, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuano stimolo al comito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessati ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercatovecchio.

GRANDE LOTTERIA A PREMI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI SALVAMENTO

Autorizzata con decreto del Prefetto di Genova 7 settembre 1881

Il 1. premio consiste in un elegante servizio d'argento per tavola, ed in sua vece, la somma di **Lire Duemila cinquecento**. Gli altri premi per il valore complessivo di **Lire Diecimila**, sono descritti nell'elenco che si dà gratis agli acquirenti di biglietti. A rilevare la buona scelta ed importanza dei premi realizzabili anche in denaro a piacere del vincitore, basti accennare esservi compresa una obbligazione del Prestito a Premi della Città di Genova 1869 che concorre per intero alla rimanenti 76 estrazioni di cui la più prossima avrà luogo il 1. maggio 1882 con 1 seguenti premi in denaro senza alcuna ritenuta:

N. 1	1 Premio da Lire 80,000	Lire 80,000
> 1	> da > 10,000	> 10,000
> 1	> da > 5,000	> 5,000
> 5	5 Premi da > 1,000	> 5,000
> 8	> da > 500	> 4,000
> 4	> da > 265	> 1,060
> 636	> da > 165	> 104,040

N. 656 Premi del val. in cont. di L. 210,000

L'estrazione della Lotteria avrà luogo pubblicamente in Genova il **30 Aprile 1882**, e sarà assistita dal Sindaco, da un Delegato del Governo e dal Presidente della Società Ligure di Salvamento.

I biglietti originali ed e concorrono per intero ai suddetti premi firmati dal Deputato Governativo e dalla Commissione costano

una sola lira cadauno
Acquistando 10 biglietti in una sol volta si riceverà in dono gratuito:

Un cupone originale del Prestito di Barletta che concorre per intero senza altra spesa a tutti i premi della 35.ma estrazione che avrà luogo il 20 maggio 1882, col primo premio di

Lire Ventimila Lire
ed altri 159 Premi da lire 2,000 - 500 - 400 - 300 - 100 e 50 per complessive

Lire Trentatremilacento

pagabili in contanti subito fatta l'estrazione.

Chi acquisterà 25 biglietti della Lotteria in una sol volta riceverà in regalo tre Cuponi Barletta come sopra. - Chi ne acquisterà 50 riceverà 7 Cuponi - E quelli che acquisteranno 100 biglietti riceveranno 15 Cuponi.

NB. Questi Cuponi originali di Barletta non si vendono separatamente.

Per l'acquisto dei biglietti originali della Lotteria col vantaggio del dono gratuito ai maggiori acquirenti rivolgersi prima del **30 aprile 1882** esclusivamente agli assuntori **Fratelli Casareto di Francesco, Genova Via Carlo Felice, 10**, aggiungendo centesimi 50 per affrancazione e raccomandazione di ogni domanda di biglietti che verranno spediti a giro di corriere assieme al regolamento dettagliato della Lotteria coll'elenco dei Premi. - I bollettini ufficiali dell'estrazione saranno spediti gratis.

La suddetta Ditta si assume l'incarico dietro richiesta dei vincitori di ritirare e spedire i premi franchi di ogni spesa a domicilio in tutto il Regno o l'equivalente in denaro.

Le domande che pervengono dopo la chiusura della vendita saranno subito respinte assieme all'importo.

I Vaglia Telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo **CASARETO - GENOVA** nel quale il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tesse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e 6 d'argento. Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

Anno V. **IL DIAVOLO ROSA** Anno V.
Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia de giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua edizione.
Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor **Paolo Fanò** intitolato:

CHI UCCIDERO' ?

Questo romanzo per la novità della sua impronta umoristica, l'originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di lire 5 franco in Italia - e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti gratis.

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amminit. Torino - Via Nizza N. 31. - Torino.

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per i bambini
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE **HENRI NESTLÉ** (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (1214.) 32



ACQUA FERRUGINOSA - ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all'Esposizione Nazionale Milano e Francoforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.-	L. 35,50
vetri e cassa	L. 13,50	
50 bottiglie acqua	L. 11,50	L. 19,-
vetri e cassa	L. 7,50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

247 Il Direttore C. BORGHETTI.

Vendita Aceto di puro Vino

All'Ingresso I. qualità al et. L. 20
 > II. > > 18
 Al Minuto I. > al lit. cent. 30
 > II. > > 24
 Essenza all'ingrosso, rossa al et. L. 15
 > colore Rhum > 14
 Al Minuto rossa al lit. cent. 20
 > colore Rhum > 18

— Suburbio Villalta N. 4. —

54 MARIA DEL MISSIER.

DIRITTI E DOVERI DEL COMMERCIANTE

Secondo la Legge
SPIEGATI e RAGIONATI dall'Avv. C. PONCINI

Un grosso volume di 550 pag. in 8.° grande per L. 5,00. (Vi sono pure definite tutte le questioni relative alle cambiali).

DEL FALLIMENTO

CONSIDERAZIONI dell'Avv. C. PONCINI
Prezzo L. 1.00

Acquistando ambidue i volumi, il prezzo sarebbe di L. 5,50
 Richieste: All'Amministrazione del Bollettino delle Assicurazioni - Torino, via Private N. 1 piano nob. le. (51)